



**Fate arrivare con gli abbonamenti, l'UNITÀ in tutti i centri abitati.**

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Il messaggio di Mao Tse-dun al Congresso del P.C.U.S.**

(Nella foto: Mao Tse-dun)

In 7<sup>a</sup> pag., il testo del messaggio e i lavori del Congresso



ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 54

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 1956

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Da Atene a Duesseldorf

Di fronte all'alto significato dell'avvenimento è del tutto irrilevante l'imprudenza con la quale la stampa governativa italiana ha affermato che le forze reazionarie greche hanno vinto le elezioni. In realtà le forze reazionarie e monarchiche, rappresentate dalla Unione radicale di Karamanlis, hanno riportato quasi 500 mila voti meno dell'opposizione, coalizzata nell'Unione democratica, e solo grazie a una complicatissima legge elettorale hanno ottenuto il loro valore ai voti governativi nelle circoscrizioni nelle quali il governo era in minoranza e togliava invece ogni valore ai voti dell'opposizione laddove questa era sicuramente in minoranza. Il risultato, ad ottenere 170-175 seggi su 500, Karamanlis, insomma, è riuscito di strettissima misura a realizzare il sogno di Stella che era quello di aver più deputati avendo meno voti: un po' pochino, ma non per un'antica vittoria.

Ma sta di fatto che l'opposizione in Grecia ha avuto più voti del governo: li ha avuti su una base politica chiarissima, poiché l'opposizione aveva al centro del suo programma lo sviluppo della democrazia e l'inaugurazione di una politica di equidistanza, oltre che l'abbandono del maccartismo e il ristabilimento del normale gioco democratico: li ha avuti, per di più, presentando al popolo greco una condizione nella quale i comunisti, decisi a scartare qualsiasi risentimento, anche giusto, e unicamente pensosi delle sorti del paese, trovavano di pieno diritto il loro posto.

Lesito delle elezioni, grazie al congresso della leggerezza, non concentrerà all'opposizione di attuare immediatamente il suo programma di restaurazione nazionale e di restaurazione democratica, ma è dubbio d'altra parte che consenta a Karamanlis di continuare il suo gioco. Non è dubbio, invece, che il risultato elettorale permetterà alle masse democratiche greche di attizzare, nella nuova situazione, combattività e fiducia per portare a termine l'opera intrapresa.

Comunque, Karamanlis e gli altri reazionari greci sono politicamente sconfitti dalla battaglia elettorale nella quale sono stati costretti alla difesa, rimangono solo, in questo senso, i signori dei profeti delle elezioni: le forze reazionarie, che erano partite, grazie all'appoggio armato dell'imperialismo, da una situazione di forza nella quale i comunisti erano isolati, e isolate, sono state battute. Karamanlis e i suoi predecessori agitano da decine di anni la bandiera della «Grande Grecia», Megaly Ellas; ebbene, la Grecia da allora sta diventando grande nella rivendicazione della sua indipendenza nazionale e della sua libertà, contro i fascisti e gli altri reazionari.

Ma questo avvenimento non si limita a presentare sulla scena politica come un personaggio di rilievo il popolo greco, il quale rivendica potentemente il diritto di parlare in prima persona in linguaggio di libertà e di pace: esso si inserisce in un quadro più vasto. Non è lontano il tempo nel quale la questione fondamentale che si poneva nel Mediterraneo era di sapere se questo mare sarebbe stato un lago indiano o un lago americano; e dentro i termini di questa questione sembrava ragionevole agire, insieme con la diplomazia italiana, la diplomazia degli altri paesi rivieraschi.

Oggi, con la Grecia, cade un altro pilastro di quella politica che si fondava sull'obbedienza atlantica, sull'anticomunismo preconcetto e sull'atlantismo, e la situazione appare radicalmente mutata. Il Patto balcanico ha perduto ogni consistenza militare, il Patto di Bagdad si è andato sfacchiando, grazie all'opposizione dei popoli, prima ancora di essere pienamente applicato, il Patto atlantico appare in Mediterraneo non molto più consistente di una trista e fragile tela di ragno. La Jugoslavia ha chiaramente mostrato all'imperialismo la sua piena volontà di essere libera, il popolo francese ha manifestato il suo modo che tutti sanno e con la sua volontà, la capacità di condurre le avanzate atlantiche della sua diplomazia, l'Egitto, la Giordania, la Siria stanno vigorosamente riprendendo la loro libertà di azione nei confronti dell'imperialismo, i po-

## Quattro obiettivi di un grande movimento: Lavoro, Terra, Assistenza, Migliori salari

# Lotte dei contadini e dei disoccupati in migliaia di centri Scioperi nelle fabbriche di Toscana, Liguria e Lombardia

**Muore a Benevento un operaio colpito sabato in una carica della polizia - Occupazioni di terre in Calabria - Importante successo della Federbraccianti a Viterbo - La lotta nazionale di 50 mila pastai - Oggi 24 ore di sciopero generale a Firenze**



AVEZZANO - Una colonna di soccorso ai malati in contrada Petagna

L'INDIRIZZO POLITICO DEL GOVERNO DISCUSO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

## Amendola: mutare i bilanci reazionari di Gava! Drammatico dibattito sulle violenze della polizia

**La sostanza della manovra reazionaria culminata con le dimissioni di Gava - Applaudito intervento del socialista Lombardi - Giancarlo Pajetta chiede al ministro Tambroni un'inchiesta imparziale su Venosa - Le responsabilità dei fatti di Comiso indicate da Li Causi**

La Camera ha ieri tenuto una lunga seduta: una mattinata e una pomeridiana, che si protratta fino oltre le 22, per proseguire rapidamente il dibattito sui mutamenti avvenuti nell'ultimo governo (sostituzione di Vanoni e Gava con Zoli e Medici). In questo dibattito si è poi inse-

gnato, iniziata dall'«usignolo» Pella, è stata ripresa con grande ampiezza dal ceto di richiamo» Scelba. Gava ha dunque voluto fare un vero e proprio «salto della quaglia».

ALMIRANTE (MSI): Che lezione di ornitologia? LOMBARDI: Semplicemente per lei, che ha pratica d'uccelli; le aquile, per esempio, che noi abbiamo spennato (risate). Gava si è atteggiato a difensore dell'ortodossia finanziaria, ma tale atteggiamento mostra la sua condotta se si pensa che il governo non ha affatto iniziato la realizzazione di un concreto piano di sviluppo economico che comporti forti stanziamenti; inoltre, nella situazione italiana, l'unica vera minaccia inflazionistica è data proprio dall'incapacità di effettuare una politica di investimenti produttivi e di resistere adeguatamente alle rapine dei grossi gruppi monopolistici. Una simile politica porta con sé l'esigenza di un «rovesciamento di fronte economico», presupposto, anche se solo in parte, dello stesso piano Vanoni; simile rovesciamento non è stato, così come non è stata neanche una seria politica antinflazionistica, assistiamo infatti alla fuga di capitali dal Sud verso il Nord e non solo dall'Italia all'estero.

Lombardi ha terminato ricordando l'appoggio dato dalle sinistre al governo Segni in occasioni come quella della legge Tremaloni, ostacolata perfino all'interno stesso del gabinetto. I socialisti, ha detto l'oratore, aspettano il governo Segni all'appuntamento col problema dell'IRI, con le questioni della terra, con l'ordinamento per la difesa degli idrocarburi nazionali, per giudicarlo compiutamente; i socialisti non vogliono che il governo cada su generiche questioni, il che favorirebbe il gioco della destra; semmai il governo dovrà cadere per dare al paese una indicazione concreta, per far fare dei passi in avanti verso una de-

monocrazia avanzata, non dei passi indietro. (Vivi applausi a sinistra. Molte congratulazioni, anche da parte di esponenti dei partiti minori).

La seduta mattutina si è conclusa con i discorsi di due oratori della destra: DE MARSANICH (MSI) e DE GLI OCCHI (PNM). Anche la seduta pomeridiana è stata aperta dai discorsi di altri due oratori dello stesso settore: ANGIOY (MSI) e Sestini CAVALLIERE (PNM). Da parte di tutti gli oratori di destra si sostiene, con argomentazioni diverse, che il governo doveva aprire la crisi perché le dimissioni di Gava significano che all'interno della coalizione governativa è stata compromessa la mutua solidarietà; la maggioranza, invece, non ha apprezzato che la testa di Gava, per il governo delle sinistre, è va quindi rovesciato.

Ha preso quindi la parola il compagno Giorgio AMENDOLA. Per questo dibattito — egli ha detto — aperto dalle dimissioni di Gava e prolungato dalla dolorosa scomparsa di Vanoni — il suo ultimo discorso non può essere ritenuto senza conseguenze per la evidente sincerità dei suoi propositi — sarebbe sufficiente che ogni gruppo precisasse la propria posizione in ordine ai problemi di indirizzo generale e di politica finanziaria; e ciò anche per la grave situazione che, con l'aggravarsi del maltempo, si è venuta creando nel nostro paese, la drammatica condizione di tante nostre popolazioni, la miseria dei disoccupati, i danni alle colture, le lotte delle masse popolari che affermano, con sempre maggiore insistenza, la loro esigenza di un diritto al lavoro; per questo, il gruppo dei deputati comunisti è convinto che la lotta per la libertà di lavoro, per oggi alle ore 10 precise.

quella lotta consacrata dal sangue innocente dei braccianti caduti a Venosa e a Comiso e conclusa con l'arresto di altri innocenti lavoratori, i quali oggi sono in carcere insieme con lo scrittore Danilo Dolci. Tutta questa situazione di una gravità tale che nessuno vorrà sottovalutare, ed è legata all'indirizzo di politica economica seguito dal governo; essa impone di non attendersi in discussioni di carattere generale per affrontare al più presto i problemi più concreti che sono all'ordine del giorno del Parlamento; prima fra tutti, credo, quella mozione di disastrosa natura che noi presentiamo sui provvedimenti urgenti da adottare per venire incontro ai più gravi bisogni delle popolazioni colpite da quello che si può considerare un disastro nazionale. I problemi concreti non mancano: legge elettorale amministrativa, legge sugli idrocarburi, IRI, patti agrari, queste considerazioni, e non motivi di particolare compiacenza, hanno dettato al no-

stro gruppo un atteggiamento di consapevole responsabilità. Del resto, al punto in cui siamo, la discussione al Senato ha già spazzato via molti equivoci. La discussione ha già dimostrato ampiamente i motivi reali e il carattere politico delle dimissioni di Gava, che debbono essere inquadrate nella campagna condotta dalla destra politica ed economica per dare un colpo di barba, a destra ovviamente, a tutto l'indirizzo economico e politico del governo. Questa campagna non si è fermata neanche dinanzi al prelievo del ministro Vanoni: è la manovra classica tentata in tutti i mesi dalle forze reazionarie per impedire la creazione di un'assoluta unità della nazione dei grossi gruppi monopolistici: una manovra tendente a creare uno stato di anarchia nell'opinione pubblica sulle sorti della finanza nazionale, della moneta. Possiamo dire di avere assistito, in queste ultime settimane, a una serie di manovre di questa natura, che hanno avuto per



Il compagno Giuseppe Di Vittorio, in una intervista al settimanale «Lavoro», ha annunciato che, pur non intendendo l'appoggio dato dalle sinistre al governo Segni in occasioni come quella della legge Tremaloni, ostacolata perfino all'interno stesso del gabinetto, i socialisti, ha detto l'oratore, aspettano il governo Segni all'appuntamento col problema dell'IRI, con le questioni della terra, con l'ordinamento per la difesa degli idrocarburi nazionali, per giudicarlo compiutamente; i socialisti non vogliono che il governo cada su generiche questioni, il che favorirebbe il gioco della destra; semmai il governo dovrà cadere per dare al paese una indicazione concreta, per far fare dei passi in avanti verso una de-

## Il dito nell'occhio

**Pellice**  
Abbiamo appreso con grande interesse che, come da tempo si diceva, il ministro Pellice, dopo una lunga crociera per mare, è giunto finalmente a New York, dove si imbarcherà come indossatore per conto di nome case di moda italiane. Per prima cosa esse si sono lasciate fotografare indossando calze e giacchette pelliche.

Così queste non dame impellicate prendono due piccioni con una fava: spengono ai rigori del freddo nostrano e tengono alto l'onore del nostro

**Il fesso del giorno**  
E' tutta una commedia. Titolo di un articolo di Santi Scavino sul Congresso del Partito comunista dell'U.S.A.

**ASMODEO**

ATTRAVERSO LE DICHIARAZIONI ALLA STAMPA DI SEGNI E TAMBRONI

## Il governo smentisce il rinvio delle amministrative

**Il direttivo dc contro le manovre del PSDI e delle destre - Provvedimenti urgenti da esaminare**

Mentre in assemblea proteggeva il dibattito sulle dimissioni di Gava, quasi tutti i gruppi parlamentari della Camera si riunivano questa mattina per prendere in esame la nuova situazione venutasi a determinare in seguito alla duplice manovra delle destre e dei partiti di centro, mirante nella pratica a bloccare per una ventina di giorni l'attività della Camera e a ritardare l'approvazione della legge elettorale amministrativa.

Negli ambienti parlamentari, sia l'una che l'altra posizione vengono decisamente avversate. Non è ammissibile, infatti, che il Parlamento si-

termini scadeano fra poco più di un mese.

Il direttivo del gruppo dc della Camera ha già ieri mattina preso in esame questi nuovi ostacoli al normale lavoro legislativo. La tesi delle destre è stata respinta dall'on. Piccoli, e respinta è stata anche la tesi della destra monarchica, nonostante che in una recente riunione della direzione dc, l'onorevole Fanfani avesse esplicitamente prospettato l'eventualità di un rinvio ad autunno delle votazioni. Il direttivo dc ha dovuto evidentemente tener conto dell'opinione pubblica, prontamente informata della manovra in corso, e spera che, in definitiva, nella odierna riunione dei deputati socialisti, la pregiudiziale di Simonini venga fatta responsabilmente ritirare.

Allo scopo, in ogni modo, di accelerare le ripercussioni in sede di governo della mossa socialdemocratica, i giornalisti hanno in serata interrogato a Montecitorio il presidente del Consiglio e il ministro degli Interni e il ministro della Giustizia. Il presidente del Consiglio ha detto Segni — che le elezioni debbono svolgersi nel periodo di tempo previsto. Saragat, che in quel momento si è avvicinato al gruppo, ha commentato con visibile imbarazzo: «tante ramore per nulla». Questa frase è stata successivamente interpretata come un sintomo di compromesso dello Stato; questa massa di ma-

che potrebbe essere raggiunto dalla PSDI e DC, e cioè che la Camera comincerà a discutere l'elezione politica abolendo tutta la parte non acquisita al normale lavoro legislativo. La tesi delle destre è stata respinta dall'on. Piccoli, e respinta è stata anche la tesi della destra monarchica, nonostante che in una recente riunione della direzione dc, l'onorevole Fanfani avesse esplicitamente prospettato l'eventualità di un rinvio ad autunno delle votazioni. Il direttivo dc ha dovuto evidentemente tener conto dell'opinione pubblica, prontamente informata della manovra in corso, e spera che, in definitiva, nella odierna riunione dei deputati socialisti, la pregiudiziale di Simonini venga fatta responsabilmente ritirare.

Allo scopo, in ogni modo, di accelerare le ripercussioni in sede di governo della mossa socialdemocratica, i giornalisti hanno in serata interrogato a Montecitorio il presidente del Consiglio e il ministro degli Interni e il ministro della Giustizia. Il presidente del Consiglio ha detto Segni — che le elezioni debbono svolgersi nel periodo di tempo previsto. Saragat, che in quel momento si è avvicinato al gruppo, ha commentato con visibile imbarazzo: «tante ramore per nulla». Questa frase è stata successivamente interpretata come un sintomo di compromesso dello Stato; questa massa di ma-

teriali, ai quali si aggiungono gli infiniti provvedimenti sociali e le leggi sull'IRI, sulla propaganda elettorale, sulla revisione dei cascati nelle liste elettorali, la discussione della mozione comunista sulla situazione determinata dal maltempo, ecc., ha bisogno di essere urgentemente e capzionalmente affrontata per venire incontro alle molteplici esigenze nazionali. Non è quindi affatto il caso di inventare cavilli, i quali potrebbero servire tutt'al più — questo sì — a indicare al Paese coloro che in realtà sabotano il Parlamento.

### Improvvisa scomparsa del compagno Lazzaro sindaco di Brindisi

BRINDISI. 22 — Alle ore 2 di «bramare», è morto improvvisamente il compagno socialista avv. Francesco Lazzaro, sindaco di Brindisi.

Il Consiglio comunale ha approntato la camera ardente nella sala della giunta aperta ai cittadini. I funerali avranno luogo domani alle ore 16, partendo dal Palazzo comunale.

In un comunicato la Federazione provinciale comunista ha espresso il cordoglio dei comunisti per l'improvvisa scomparsa del compagno Lazzaro.

### Messaggio di Voroschilv al Presidente Gorodilov

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri mattina al Palazzo del Quirinale l'ambasciatore dell'URSS, Bogomolov, il quale gli ha recato un messaggio del Maresciallo Voroschilv in cui è espressa la solidarietà del popolo sovietico verso le vittime del maltempo in Italia ed ha annunciato al Capo dello Stato che il governo sovietico stanziato la somma di 50.000 rubli in favore della Croce Rossa.



Il compagno Giuseppe Di Vittorio, in una intervista al settimanale «Lavoro», ha annunciato che, pur non intendendo l'appoggio dato dalle sinistre al governo Segni in occasioni come quella della legge Tremaloni, ostacolata perfino all'interno stesso del gabinetto, i socialisti, ha detto l'oratore, aspettano il governo Segni all'appuntamento col problema dell'IRI, con le questioni della terra, con l'ordinamento per la difesa degli idrocarburi nazionali, per giudicarlo compiutamente; i socialisti non vogliono che il governo cada su generiche questioni, il che favorirebbe il gioco della destra; semmai il governo dovrà cadere per dare al paese una indicazione concreta, per far fare dei passi in avanti verso una de-